35° GRAN PREMIO FOTOGRAFICO "FINCANTIERI - WÄRTSILÄ"
2ª Tappa B&N

1° Classificato – SAULE Nevio
"Mai fidarsi del barbiere"
Creatività, vena straniante e ironia sono alla base di questa azzeccatissima immagine. La street photography nasce prefiggendosi di trovare lo straordinario nel quotidiano (fine, in realtà, cui dovrebbe tendere ogni genere fotografico). L'autore si dimostra ben consapevole di questa lezione, tanto da consegnarci una fotografia in sé perfetta, solo in apparenza semplice ed immediata. Volumi, geometrie e soggetti che compongono l'immagine (il cartellone pubblicitario del barbiere di cui è bene non fidarsi e l'uomo senza capelli) sono studiati e scelti con rigore: da qui il riuscitissimo gioco di inferenze e contrasti divertenti, acuiti anche dal volto di Einstein usato come modello per la suddetta pubblicità.

2° Classificato – FAVRETTO Gianfranco
"Tazzina"
L'espressione inglese "still life" è traducibile letteralmente con "vita immobile". In fotografia il termine indica quel genere di immagini nelle quali sono ritratti oggetti inanimati e quindi non in movimento. In realtà, in questa fotografia il movimento c'è, ed è quello del vapore acqueo che sale dalla tazzina, e che, in qualche modo, diventa il punto di forza dell'inquadratura. L'immagine è caratterizzata da uno stile pulito, semplice, minimalista, ed è impreziosita da un'illuminazione di stampo professionale, molto efficace. Il progetto sembra voler veicolare un messaggio di tipo pubblicitario che, di fatto, non esiste, ma che, nondimeno, riesce a stimolare la voglia di un buon caffè.

3ª Classificata – GODNICH Roberta
"Kirkjufell"
Islanda, uno dei luoghi su questo mondo che ti fa sentire, vivere e vedere la nostra Terra primordiale, come doveva essere prima dell'arrivo dell'Homo Sapiens. L'accurata inquadratura, che bilancia e fa risaltare il contrasto tra le rocce vulcaniche e il bianco delle nevi e del ghiaccio, è avvolta in un'atmosfera che suggerisce una quiete ancestrale, in cui anche il fluire dell'acqua delle cascate, sapientemente riprese con tempi di scatto lunghi, si armonizza nel contesto del "Silenzio".

4° Classificato – RIVA Roberto
Ciò che in questa fotografia colpisce in prima battuta è lo sguardo, teneramente malinconico, del cane. Si istituisce così un interessante dialogo muto tra l'occhio dell'animale, quello di chi l'ha fotografato ed infine il nostro; in questo dialogo le parti continuamente si rovesciano (l'oggetto guardato diventa anche il soggetto che ha prima scrutato l'obiettivo e che ora osserva noi). Contribuiscono alla buona realizzazione della fotografia il pastoso chiaroscuro di gusto pittorico ed il mantenimento delle linee cadenti. Unico neo la presenza del guinzaglio visibile sullo sfondo; la sua eliminazione, in fase di scatto o agilmente anche in postproduzione, avrebbe conferito ancora maggior forza al soggetto.

5° Classificato – RAVALICO Alan
"Lepre bianca"
L'incontro che sembra casuale, ma che è sapientemente atteso, inquadra lo sguardo di una lepre bianca emergere da un crinale nevoso. Le condizioni atmosferiche hanno poi portato ad un'immagine con un minimalismo semplice ed efficace. Forse una ripresa più ravvicinata al soggetto o con un taglio alla inquadratura, avrebbe, assieme ad un più marcato contrasto tra i bianchi delle nevi, migliorato l'immagine troppo immersa in un chiarore diffuso e largo.